

p&c

Professioni & concorsi

t&e Teoria &  
Esercizi

**MANUALE e QUESITI**

# Concorso **1512** posti Comune di **Roma**

Materie giuridiche della **prova**  
**preselettiva** comuni ai diversi profili

**Manuale** di preparazione, **test** di verifica  
e **simulazioni** d'esame

- Diritto costituzionale, con particolare riferimento al titolo V della Costituzione
- Diritto amministrativo, con particolare riferimento alla normativa in materia di accesso, trasparenza e anticorruzione
  - Diritto degli enti locali
  - Disciplina del lavoro pubblico
  - Statuto e ordinamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale



Comprende **software** per  
esercitazioni online

 **EdiSES**  
Professioni & Concorsi



# Accedi ai servizi riservati



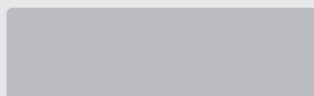
COLLEGATI AL SITO  
**EDISES.IT**

ACCEDI AL  
**MATERIALE DIDATTICO**

SEGUI LE  
**ISTRUZIONI**

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'accesso ai servizi riservati ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

## Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

## Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticati tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*



# Concorso 1512 posti

## Comune di Roma

### Materie giuridiche della prova preselettiva comuni a tutti i profili

Manuale di **preparazione**, test di **verifica**  
e simulazione delle **prove**


Concorso 1512 posti Comune di Roma - Materie giuridiche della prova preselettiva comuni ai diversi profili  
I Edizione, Agosto 2020  
Copyright © 2020 EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0  
2024 2023 2022 2021 2020

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,  
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

*Progetto grafico:* ProMedia Studio di A. Leano – Napoli  
*Grafica di copertina e fotocomposizione:*  curvilinee  
*Stampato presso:* PrintSprint S.r.l. - Napoli  
*Per conto della* EdiSES – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 129 5

[www.edises.it](http://www.edises.it)  
[info@edises.it](mailto:info@edises.it)

---

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi su [assistenza.edises.it](mailto:assistenza.edises.it)

# Sommario

## Libro I

### Diritto costituzionale con particolare riferimento al Titolo V della Costituzione

Capitolo 1	L'ordinamento giuridico e i soggetti del diritto.....	3
Capitolo 2	Lo Stato.....	13
Capitolo 3	La Costituzione italiana.....	21
Capitolo 4	Gli organi costituzionali.....	39
Capitolo 5	La magistratura.....	63
Capitolo 6	Gli organi ausiliari.....	76
Capitolo 7	Le Regioni e i rapporti con lo Stato e gli altri enti territoriali	
Capitolo 8	Le fonti del diritto.....	103

## Libro II

### Diritto amministrativo

Capitolo 1	La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	131
Capitolo 2	Le situazioni giuridiche soggettive.....	142
Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa.....	148
Capitolo 4	Atti e provvedimenti amministrativi.....	164
Capitolo 5	La patologia dell'atto amministrativo.....	172
Capitolo 6	I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità.....	179
Capitolo 7	I contratti della Pubblica Amministrazione.....	186
Capitolo 8	I controlli.....	200
Capitolo 9	La responsabilità della Pubblica Amministrazione.....	206
Capitolo 10	Il sistema delle tutele.....	212

## Libro III

### Attività amministrativa, procedimento, accesso e privacy

Capitolo 1	L'attività della Pubblica Amministrazione.....	227
Capitolo 2	I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale.....	233
Capitolo 3	Il procedimento amministrativo.....	247

<b>Capitolo 4</b> Il diritto di accesso e l'accesso civico.....	269
<b>Capitolo 5</b> La tutela della privacy.....	283

## Libro IV

### Ordinamento istituzionale e funzioni degli enti locali

<b>Capitolo 1</b> Le autonomie territoriali.....	307
<b>Capitolo 2</b> Le fonti normative.....	310
<b>Capitolo 3</b> Il Comune.....	323
<b>Capitolo 4</b> La Provincia.....	349
<b>Capitolo 5</b> La Città metropolitana e Roma capitale.....	354
<b>Capitolo 6</b> Il sistema elettorale.....	361
<b>Capitolo 7</b> Status degli amministratori locali.....	377
<b>Capitolo 8</b> Le modifiche territoriali.....	386
<b>Capitolo 9</b> Le forme di aggregazione e di collaborazione.....	391
<b>Capitolo 10</b> Il coinvolgimento dei cittadini.....	400
<b>Capitolo 11</b> I servizi pubblici locali.....	405
<b>Capitolo 12</b> I controlli.....	410

## Libro V

### Il lavoro alle dipendenze degli enti locali

<b>Capitolo 1</b> La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro.....	423
<b>Capitolo 2</b> Diritti, doveri e mobilità dei dipendenti.....	440
<b>Capitolo 3</b> Il sistema di gestione delle performance.....	457
<b>Capitolo 4</b> Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro.....	464
<b>Capitolo 5</b> Le figure dirigenziali.....	476
<b>Capitolo 6</b> Il Segretario e il Direttore generale.....	485
<b>Capitolo 7</b> La sicurezza sui luoghi di lavoro.....	492

## Libro VI

### Trasparenza e misure anticorruzione

<b>Capitolo 1</b> Gli obblighi di trasparenza e le misure per prevenire la corruzione.....	515
<b>Capitolo 2</b> La gestione delle risorse umane e le misure anticorruzione.....	534



## Libro VII

# Statuto e ordinamento degli uffici e dei servizi di Roma Capitale

<b>Capitolo 1</b> Lo status di Roma capitale.....	559
<b>Capitolo 2</b> La partecipazione procedimentale e popolare. Tutela dei servizi civici .....	566
<b>Capitolo 3</b> Gli organi di Roma Capitale .....	575
<b>Capitolo 4</b> L'organizzazione di Roma capitale .....	585
<b>SEZIONE I</b> Il decentramento municipale.....	585
<b>SEZIONE II</b> L'organizzazione degli uffici e dei servizi ed il relativo Regolamento .....	591



# Premessa

Questo volume è rivolto ai partecipanti ai concorsi per complessivi **1512 posti presso il Comune di Roma Capitale** (G.U. 7 agosto 2020, n. 61) e riporta le materie giuridiche comuni a tutti i profili professionali che formano oggetto della prova preselettiva. Le procedure di selezione sono gestite dal RIPAM.

La **prova preselettiva**, infatti, prevede la somministrazione di un test con **60 quesiti a risposta multipla**, di cui **40 attitudinali** (consistenti in una serie di quesiti a risposta multipla per la verifica della capacità logico-deduttiva, di ragionamento logico-matematico e critico-verbale) e **20 su materie giuridiche**: *diritto costituzionale con particolare riferimento al Titolo V della Costituzione; diritto amministrativo con particolare riferimento alla normativa in materia di accesso, trasparenza e anticorruzione, disciplina del lavoro pubblico; diritto degli enti locali, con particolare riferimento allo statuto e all'ordinamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale.*

Questo testo, formato da una **parte manualistica** cui seguono **test di verifica a risposta multipla**, consente un'efficace preparazione alle domande per la previste dalla prova preselettiva.

Grazie al **software online** accessibile gratuitamente nell'area riservata, previa registrazione, sarà possibile effettuare verifiche e simulare lo svolgimento della prova preselettiva. I questionari proposti sono impostati in modo da allinearsi alle indicazioni del bando relativamente al numero di domande, tempo a disposizione e attribuzione dei punteggi.

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

Facebook.com/infoconcorsi

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti  
blog.edises.it



# Indice

## Libro I

### Diritto costituzionale con particolare riferimento al Titolo V della Costituzione

#### Capitolo 1 L'ordinamento giuridico e i soggetti del diritto

1.1	L'origine e la funzione del diritto .....	3
1.2	L'ordinamento giuridico.....	3
1.3	La norma giuridica .....	4
1.3.1	Norme sociali e norme giuridiche .....	4
1.3.2	La classificazione delle norme giuridiche .....	5
1.3.3	L'efficacia delle norme giuridiche nello spazio e nel tempo .....	6
1.3.4	L'interpretazione delle norme giuridiche.....	7
1.4	Le fonti normative .....	9
1.4.1	Profili definitori.....	9
1.4.2	Fonti di produzione .....	9
1.4.3	Fonti atto e fonti fatto.....	9
1.4.4	Fonti atipiche e fonti rinforzate .....	10
1.4.5	Esistenza, validità ed efficacia delle fonti e delle norme .....	11
1.5	Le fonti dell'ordinamento italiano. Rinvio .....	11
1.6	I soggetti del diritto e le situazioni giuridiche soggettive.....	12

#### Capitolo 2 Lo Stato

2.1	La nozione di Stato.....	13
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato.....	13
2.2.1	Il popolo .....	13
2.2.2	Il territorio.....	14
2.2.3	La sovranità.....	15
2.3	Le funzioni dello Stato .....	15
2.4	Forme di Stato e forme di governo.....	16
2.5	Lo Stato italiano alla luce della sua Costituzione .....	17
2.6	Rapporti con gli altri ordinamenti .....	18
2.6.1	La Costituzione e i rapporti internazionali .....	18
2.6.2	L'adesione all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) .....	18
2.7	L'Unione europea .....	18
2.7.1	Cenni sul processo d'integrazione europeo.....	18
2.7.2	Le istituzioni dell'Unione europea.....	19

#### Capitolo 3 La Costituzione italiana

3.1	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana .....	21
3.2	I principi fondamentali .....	21



3.3	I diritti e le libertà costituzionali.....	22
3.3.1	Le tutele nelle Costituzioni moderne .....	22
3.3.2	I diritti e le libertà fondamentali nella Costituzione italiana .....	23
3.4	L'uguaglianza formale e sostanziale quale cardine dell'apparato costituzionale.....	24
3.5	I rapporti civili .....	25
3.5.1	Libertà personale (art. 13 Cost.) .....	25
3.5.2	Libertà di domicilio (art. 14 Cost.) .....	25
3.5.3	Libertà e segretezza della corrispondenza (art. 15 Cost.) .....	25
3.5.4	Libertà di circolazione, di soggiorno nel territorio nazionale, di espatrio e di emigrazione (artt. 16 e 35 Cost.) .....	26
3.5.5	Libertà di riunione (art. 17 Cost.) .....	26
3.5.6	Libertà di associazione (art. 18 Cost.) .....	26
3.5.7	Libertà di religione (art. 19 Cost.) .....	27
3.5.8	Libertà di manifestazione del pensiero (art. 21 Cost.) .....	27
3.5.9	Diritto alla tutela giurisdizionale e alla difesa in giudizio: rinvio (art. 24 Cost.) .....	27
3.5.10	Diritto a essere estradati nel rispetto delle convenzioni internazionali (art. 26 Cost.) .....	28
3.5.11	Le prerogative in materia penale (artt. 25 e 27 Cost.) .....	28
3.6	I rapporti etico-sociali.....	29
3.6.1	Diritto e dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio (artt. 29 e 30 Cost.) .....	29
3.6.2	Diritto alla salute (art. 32 Cost.) .....	29
3.6.3	Libertà di insegnamento e della scienza (art. 33 Cost.) .....	30
3.6.4	Libertà o diritto all'istruzione (art. 34 Cost.) .....	30
3.7	I rapporti economici.....	31
3.7.1	Diritto al lavoro (art. 4, co. 1, e art. 46 Cost.).....	31
3.7.2	Diritto del lavoratore ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro (art. 36, co. 1, Cost.) .....	31
3.7.3	Diritto del lavoratore al riposo settimanale e alle ferie annuali (art. 36, co. 3, e art. 37, co. 1, Cost.) .....	31
3.7.4	Diritto al mantenimento, all'assistenza e alla previdenza sociale (art. 38, co. 1 e 2, Cost.) .....	31
3.7.5	Diritto all'educazione e all'avviamento professionale per gli inabili e i minorati (art. 38, co. 3, Cost.) .....	32
3.7.6	Libertà sindacale (art. 39 Cost.) .....	32
3.7.7	Libertà di sciopero (art. 40 Cost.) .....	32
3.7.8	Libertà d'impresa (art. 41 Cost.) .....	33
3.7.9	Diritto alla proprietà (artt. 42-44 Cost.) .....	33
3.7.10	Diritto alla tutela della cooperazione e dell'artigianato (art. 45 Cost.) .....	34
3.7.11	Diritto alla tutela del risparmio (artt. 47 Cost.) .....	34
3.8	I rapporti politici .....	34
3.8.1	Diritto di elettorato: rinvio (art. 48 Cost.) .....	34
3.8.2	Diritto di concorrere alla determinazione della politica nazionale e i partiti politici (art. 49 Cost.) .....	34
3.8.3	Diritto di petizione al Parlamento (art. 50 Cost.) .....	35
3.8.4	Diritto di accesso ai pubblici uffici e alle cariche elettive (art. 51 Cost.) .....	35

3.9	I doveri costituzionali .....	36
3.9.1	Concetti generali.....	36
3.9.2	I doveri politici .....	36
3.9.3	I doveri di solidarietà economica e sociale.....	37
3.10	La tutela internazionale dei diritti dell'uomo .....	37
3.11	La condizione giuridica dello straniero in Italia .....	38
<b>Capitolo 4 Gli organi costituzionali</b>		
4.1	Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale.....	39
4.2	Il corpo elettorale .....	39
4.2.1	Elettorato attivo e passivo .....	39
4.2.2	I sistemi elettorali .....	40
4.3	Il Parlamento .....	41
4.3.1	Concetti generali.....	41
4.3.2	Il bicameralismo perfetto .....	41
4.3.3	La Camera dei deputati .....	42
4.3.4	Il Senato della Repubblica.....	42
4.3.5	L'organizzazione interna e il funzionamento del Parlamento.....	43
4.3.6	Le deliberazioni parlamentari.....	44
4.3.7	Il Parlamento in seduta comune .....	45
4.3.8	Legislatura, proroga e <i>prorogatio</i> .....	45
4.3.9	Le prerogative parlamentari.....	46
4.3.10	La funzione legislativa.....	46
4.3.11	La funzione di indirizzo politico e di controllo .....	47
4.4	Il Governo .....	48
4.4.1	Concetti generali.....	48
4.4.2	La formazione del Governo.....	48
4.4.3	Il Presidente del Consiglio dei Ministri .....	49
4.4.4	Il Consiglio dei Ministri .....	50
4.4.5	I Ministri .....	51
4.4.6	I Ministeri .....	52
4.4.7	Attività e funzioni del Governo .....	52
4.5	Il Presidente della Repubblica.....	53
4.5.1	Il Capo dello Stato nella Costituzione .....	53
4.5.2	Requisiti di eleggibilità, elezione, durata e cessazione del mandato .....	53
4.5.3	Gli atti del Presidente della Repubblica .....	54
4.5.4	Responsabilità e irresponsabilità del Presidente .....	55
4.5.5	Impedimento e supplenza .....	56
4.6	La Corte costituzionale.....	57
4.6.1	Il ruolo della Corte.....	57
4.6.2	Competenze della Corte .....	57
4.6.3	Composizione della Corte .....	58
4.6.4	<i>Status</i> del giudice costituzionale.....	58
4.6.5	Il sindacato di costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge ..	59
4.6.6	Tipologia delle decisioni della Corte .....	60
4.6.7	La risoluzione dei conflitti di attribuzione.....	60

4.6.8	Giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica .....	61
4.6.9	Giudizio di ammissibilità sulle richieste di referendum .....	62

## Capitolo 5 La magistratura

5.1	Il potere giudiziario e i fini della giurisdizione .....	63
5.2	Giurisdizione ordinaria e giurisdizione speciale .....	64
5.2.1	Inquadramento generale .....	64
5.2.2	La giurisdizione penale .....	64
5.2.3	La giurisdizione civile .....	65
5.3	Gli organi della giurisdizione ordinaria .....	66
5.3.1	Giudice di Pace .....	66
5.3.2	Tribunale ordinario .....	66
5.3.3	Corte d'Appello .....	67
5.3.4	Corte di Cassazione .....	67
5.3.5	Tribunale per i Minorenni .....	67
5.3.6	Tribunale di Sorveglianza .....	68
5.3.7	Corte d'Assise .....	68
5.4	Le giurisdizioni speciali .....	69
5.4.1	La giurisdizione amministrativa .....	69
5.4.2	La giurisdizione contabile .....	70
5.4.3	La giurisdizione militare .....	70
5.5	Il Consiglio superiore della magistratura (CSM) .....	70
5.6	I principi costituzionali sull'ordinamento giurisdizionale .....	71
5.6.1	La ragione giustificatrice dei principi .....	71
5.6.2	Il giudice naturale .....	71
5.6.3	Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari .....	72
5.6.4	Il diritto alla tutela giurisdizionale .....	72
5.6.5	Il diritto di difesa .....	73
5.6.6	Il principio del contraddittorio .....	73
5.6.7	Il principio del <i>favor rei</i> e del <i>favor libertatis</i> .....	73
5.6.8	Il giusto processo .....	74
5.6.9	L'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali .....	74

## Capitolo 6 Gli organi ausiliari

6.1	Gli organi ausiliari costituzionali .....	76
6.2	Il Consiglio di Stato .....	76
6.2.1	L'organizzazione .....	76
6.2.2	La funzione consultiva .....	77
6.2.3	La funzione giurisdizionale .....	77
6.3	La Corte dei conti .....	77
6.3.1	La composizione .....	77
6.3.2	La funzione di controllo .....	78
6.3.3	La funzione consultiva .....	78
6.3.4	La funzione giurisdizionale .....	79
6.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) .....	79
6.5	Il Consiglio supremo di difesa (CSD) .....	79



**Capitolo 7 Le Regioni e i rapporti con lo Stato e gli altri enti territoriali**

7.1	Le disposizioni costituzionali .....	80
7.1.1	Le autonomie territoriali nella Costituzione .....	80
7.1.2	Le Regioni nella Costituzione .....	81
7.2	La difficile attuazione dell'ordinamento regionale italiano .....	82
7.2.1	I primi passi del regionalismo italiano.....	82
7.2.2	Gli interventi di riforma.....	82
7.3	Gli organi regionali .....	83
7.4	Il Consiglio regionale .....	83
7.4.1	Nozione e modalità di elezione.....	83
7.4.2	La composizione e la durata.....	84
7.4.3	Le funzioni.....	85
7.5	Il Presidente della Regione .....	86
7.5.1	Ruolo e modalità di elezione.....	86
7.5.2	Le funzioni.....	86
7.6	La Giunta regionale.....	87
7.6.1	Nozione e composizione.....	87
7.6.2	Le funzioni.....	88
7.7	La forma di governo regionale .....	88
7.8	L'autonomia amministrativa regionale .....	90
7.8.1	L'autonomia amministrativa e i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione .....	90
7.8.2	Le tipologie di funzioni amministrative delineate dalla Costituzione .....	91
7.8.3	Il principio di sussidiarietà orizzontale .....	91
7.9	L'autonomia finanziaria .....	92
7.10	Il raccordo tra i diversi livelli di governo e la leale collaborazione .....	93
7.11	La funzione di indirizzo e coordinamento .....	94
7.12	Le attività di controllo sulle Regioni e il potere sostitutivo.....	95
7.12.1	I controlli sugli organi: scioglimento del Consiglio e rimozione del Presidente.....	95
7.12.2	I controlli sugli atti regionali.....	96
7.12.3	Il controllo sulla gestione da parte della Corte dei conti .....	97
7.12.4	I controlli sostitutivi .....	97
7.13	I pareri e le intese .....	99
7.14	I rapporti tra Regioni ed enti locali.....	100
7.14.1	La disciplina statutaria .....	100
7.14.2	Il Consiglio delle autonomie locali (CAL) .....	100
7.15	Le Conferenze tra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali .....	101
7.15.1	Nozione.....	101
7.15.2	La Conferenza Stato-Regioni e Province autonome.....	101
7.15.3	La Conferenza Stato-Città e Autonomie locali.....	102
7.15.4	La Conferenza unificata.....	102

**Capitolo 8 Le fonti del diritto**

8.1	Criteri di classificazione.....	103
8.2	La Costituzione e le fonti di rango costituzionale .....	103

8.3	Le leggi ordinarie .....	105
8.4	La riserva di legge .....	106
8.5	Il procedimento legislativo .....	106
8.5.1	L'iniziativa legislativa.....	107
8.5.2	L'istruttoria e l'approvazione della legge .....	107
8.5.3	La promulgazione e la pubblicazione della legge.....	109
8.5.4	I limiti generali del potere legislativo ordinario .....	109
8.5.5	La procedura di revisione costituzionale.....	109
8.6	Gli atti del Governo con forza di legge .....	110
8.6.1	Concetti generali.....	110
8.6.2	Il procedimento di formazione dei decreti legislativi.....	110
8.6.3	Il procedimento di formazione e conversione dei decreti-legge .....	111
8.7	I testi unici e i codici di settore.....	112
8.8	I regolamenti interni degli organi costituzionali.....	112
8.9	Le fonti del diritto dell'Unione europea .....	113
8.9.1	Trattati istitutivi e atti derivati.....	113
8.9.2	Le procedure di adozione degli atti dell'Unione europea.....	113
8.9.3	L'adattamento al diritto dell'Unione europea.....	115
8.10	Le fonti regionali .....	115
8.10.1	Quadro generale .....	115
8.10.2	Gli statuti regionali .....	116
8.10.3	Le leggi regionali .....	117
8.11	Le fonti degli enti locali .....	120
8.12	Il referendum .....	120
8.12.1	Le diverse tipologie di referendum .....	120
8.12.2	Il referendum abrogativo .....	121
8.13	I regolamenti: rinvio.....	122
8.14	Le fonti connesse con altri ordinamenti. La produzione normativa mediante rinvio.....	123
	<b>Quesiti di verifica.....</b>	<b>124</b>

## Libro II

# Diritto amministrativo

### Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	L'amministrazione pubblica .....	131
1.1.1	La nozione di Pubblica Amministrazione e di diritto amministrativo.....	131
1.1.2	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione .....	131
1.2	Le fonti del diritto amministrativo: i regolamenti .....	133
1.2.1	Caratteristiche generali .....	133
1.2.2	Tipologie di regolamenti .....	134
1.2.3	Il procedimento di formazione dei regolamenti .....	135
1.2.4	I regolamenti regionali .....	135
1.3	Le altre fonti del diritto amministrativo .....	136

1.3.1	Gli atti amministrativi generali .....	136
1.3.2	Le ordinanze di necessità e urgenza .....	137
1.3.3	Gli atti interni, le circolari, la prassi amministrativa .....	137
1.4	L'attività amministrativa .....	138
1.4.1	Caratteri generali .....	138
1.4.2	Atti e provvedimenti amministrativi.....	139
1.4.3	Gli atti di alta amministrazione e gli atti politici .....	140
<b>Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive</b>		
2.1	Nozioni .....	142
2.2	Il diritto soggettivo, il diritto potestativo e la potestà .....	142
2.3	L'interesse legittimo .....	144
2.3.1	Nozione.....	144
2.3.2	Interessi pretensivi e interessi oppositivi .....	145
2.3.3	Interessi diffusi, collettivi e semplici (o amministrativamente protetti).....	146
2.4	Le situazioni giuridiche passive .....	146
<b>Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa</b>		
3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio.....	148
3.2	L'organo amministrativo .....	149
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo .....	149
3.2.2	Le diverse tipologie di organi.....	149
3.2.3	La competenza .....	150
3.2.4	L'esercizio della competenza da parte di soggetti diversi dal titolare dell'organo .....	150
3.2.5	L'incompetenza.....	151
3.2.6	Il funzionario di fatto .....	151
3.2.7	La <i>prorogatio</i> .....	152
3.3	Il decentramento amministrativo .....	152
3.3.1	Le disposizioni costituzionali.....	152
3.3.2	Le possibili forme di decentramento .....	153
3.3.3	Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà.....	153
3.4	Gli enti pubblici .....	154
3.4.1	Profili generali.....	154
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici.....	154
3.4.3	Il fenomeno della privatizzazione .....	156
3.4.4	I rapporti fra gli enti .....	156
3.5	L'articolazione burocratica dello Stato .....	157
3.5.1	Concetti generali.....	157
3.5.2	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri .....	157
3.5.3	I Ministeri .....	158
3.5.4	Il Ministro .....	159
3.5.5	Le Agenzie .....	159
3.6	Le Autorità indipendenti .....	160
3.6.1	Indipendenza, neutralità e imparzialità delle Autorità .....	160
3.6.2	Le Autorità attualmente operanti .....	160

3.7	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali ..	162
3.8	Gli enti locali territoriali: rinvio.....	163

#### Capitolo 4 Atti e provvedimenti amministrativi

4.1	Atti e provvedimenti amministrativi .....	164
4.1.1	Concetti generali.....	164
4.1.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo .....	164
4.2	Struttura, contenuto ed efficacia del provvedimento amministrativo .....	165
4.2.1	Caratteri generali .....	165
4.2.2	Gli elementi essenziali .....	165
4.2.3	Gli elementi accidentali .....	166
4.2.4	Struttura, contenuto e fine .....	167
4.2.5	La motivazione .....	167
4.2.6	L'efficacia.....	168
4.3	Le autorizzazioni.....	169
4.3.1	L'autorizzazione e le figure affini.....	169
4.3.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) .....	169
4.4	La concessione.....	171
4.5	I provvedimenti ablatori.....	171

#### Capitolo 5 La patologia dell'atto amministrativo

5.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto.....	172
5.2	La nullità dell'atto .....	173
5.2.1	Il regime giuridico della nullità .....	173
5.2.2	La carenza di potere .....	173
5.2.3	Nullità e inesistenza .....	174
5.3	L'annullabilità dell'atto .....	174
5.3.1	I vizi di legittimità.....	174
5.3.2	L'incompetenza relativa.....	175
5.3.3	L'eccesso di potere .....	175
5.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità .....	176
5.4	L'istituto dell'autotutela.....	176
5.5	L'autotutela decisoria .....	177
5.5.1	Gli atti di ritiro.....	177
5.5.2	Gli atti di convalescenza.....	178
5.5.3	Gli atti di conservazione .....	178

#### Capitolo 6 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

6.1	I beni pubblici e la loro classificazione .....	179
6.2	L'uso dei beni pubblici da parte dei privati .....	180
6.3	I beni privati e la potestà ablatoria della Pubblica Amministrazione .....	181
6.4	L'espropriazione per pubblica utilità .....	181
6.4.1	Ambito applicativo .....	181
6.4.2	I soggetti .....	182
6.4.3	La dichiarazione di pubblica utilità .....	182
6.4.4	L'indennità di espropriazione.....	182
6.4.5	La retrocessione del bene.....	183

6.4.6	La cessione volontaria.....	183
6.5	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo.....	184
6.5.1	L'occupazione legittima.....	184
6.5.2	L'occupazione senza titolo .....	184
6.5.3	Il procedimento espropriativo semplificato .....	185
6.6	Le requisizioni .....	185

## Capitolo 7 I contratti della Pubblica Amministrazione

7.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione.....	186
7.1.1	L'autonomia negoziale delle Amministrazioni Pubbliche .....	186
7.1.3	Contratti attivi e passivi.....	187
7.2	La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici.....	187
7.2.1	Le fonti della contrattualistica pubblica.....	187
7.2.2	Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) .....	188
7.2.3	La distinzione tra appalti e concessioni.....	189
7.3	La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica.....	189
7.3.1	Inquadramento dell'istituto .....	189
7.3.2	L'evidenza pubblica negli appalti .....	190
7.4	La deliberazione (o determinazione) a contrarre.....	191
7.5	La scelta del contraente .....	192
7.5.1	Le tradizionali procedure di gara .....	192
7.5.2	Le procedure innovative.....	193
7.5.3	Gli strumenti dell' <i>e-procurement</i> .....	193
7.5.4	I criteri di aggiudicazione della gara .....	194
7.6	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto .....	195
7.7	L'esecuzione del contratto.....	195
7.8	La collaborazione tra pubblico e privato .....	196
7.8.1	Il partenariato pubblico-privato (PPP) .....	196
7.8.2	Gli strumenti del partenariato.....	196
7.9	Il contenzioso.....	197
7.9.1	Gli strumenti deflattivi del contenzioso e le procedure stragiudiziali .....	197
7.9.2	Le procedure giudiziali .....	198

## Capitolo 8 I controlli

8.1	I controlli pubblici.....	200
8.2	Il passaggio dalla cultura dell'adempimento alla cultura della valutazione .....	201
8.3	Le tipologie di controllo nel D.Lgs. 286/1999 .....	202
8.4	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.....	202
8.5	Il controllo di gestione .....	203
8.6	Il controllo strategico .....	204
8.7	Il controllo sulla qualità dei servizi .....	204
8.8	I controlli di spesa del personale .....	204

## Capitolo 9 La responsabilità della Pubblica Amministrazione

9.1	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione .....	206
9.2	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi .....	207
9.3	La responsabilità per lesione di interessi legittimi .....	208

9.4	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione.....	209
9.4.1	La responsabilità derivante da atto lecito .....	209
9.4.2	Il danno da ritardo .....	209
9.4.3	Il danno da disturbo .....	210
9.5	Le tecniche risarcitorie.....	210

## Capitolo 10 Il sistema delle tutele

10.1	La tutela dei diritti e degli interessi.....	212
10.2	I ricorsi amministrativi.....	212
10.2.1	Nozione e tipologie.....	212
10.2.2	La definitività dell'atto.....	213
10.2.3	Profili procedurali.....	213
10.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa .....	214
10.3.1	Il sistema di giurisdizione amministrativa.....	214
10.3.2	Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa .....	215
10.3.3	La giurisdizione del giudice amministrativo .....	215
10.3.4	La class action nei confronti delle Amministrazioni pubbliche.....	216
10.4	La giurisdizione del giudice ordinario .....	217
10.5	Le giurisdizioni amministrative speciali .....	217
	<b>Quesiti di verifica.....</b>	<b>219</b>

## Libro III

### Attività amministrativa, procedimento, accesso e privacy

#### Capitolo 1 L'attività della Pubblica Amministrazione

1.1	I principi generali dell'attività amministrativa.....	227
1.1.1	Concetti generali.....	227
1.1.2	Il principio di legalità.....	227
1.1.3	I principi di buon andamento e imparzialità .....	228
1.1.4	Il principio di ragionevolezza.....	228
1.1.5	Il principio di sussidiarietà .....	229
1.1.6	Il principio di proporzionalità.....	229
1.1.7	Il principio di pubblicità e trasparenza.....	230
1.1.8	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione.....	230
1.1.9	Il principio di responsabilità .....	231
1.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	231
1.3	L'attività vincolata .....	232

#### Capitolo 2 I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale

2.1	Nozione di documento e destinatari delle disposizioni del Testo Unico.....	233
2.2	Il certificato quale atto amministrativo .....	234
2.2.1	Nozione .....	234

2.2.2	Tipologie.....	234
2.2.3	Validità .....	235
2.3	Le autocertificazioni .....	235
2.3.1	Funzione, tipologie e validità .....	235
2.3.2	La dichiarazione sostitutiva di certificazioni .....	236
2.3.3	La dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà.....	237
2.3.4	L'obbligo della sottoscrizione.....	237
2.3.5	I controlli .....	238
2.4	L'acquisizione diretta dei documenti.....	238
2.5	La "decertificazione" nel rapporto tra amministrazioni pubbliche e cittadini.....	239
2.6	L'autentica di copie .....	239
2.7	La legalizzazione di firme e di documenti .....	240
2.8	La dematerializzazione dei documenti amministrativi.....	241
2.9	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa .....	242
2.9.1	Il quadro normativo di riferimento .....	242
2.9.2	La Carta della cittadinanza digitale .....	243
2.9.3	La firma digitale .....	244
2.9.4	Il documento informatico .....	244
2.9.5	Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) .....	246

### Capitolo 3 Il procedimento amministrativo

3.1	Profili generali .....	247
3.1.1	Definizione e riferimenti normativi .....	247
3.1.2	I principi del procedimento .....	247
3.1.3	Fasi del procedimento .....	249
3.2	Il responsabile del procedimento.....	249
3.2.1	Procedura di nomina.....	249
3.2.2	Compiti del responsabile .....	250
3.3	La partecipazione al procedimento amministrativo.....	251
3.3.1	La comunicazione di avvio del procedimento .....	251
3.3.2	Le deroghe all'obbligo di comunicazione.....	252
3.3.3	Conseguenze dell'omessa comunicazione .....	253
3.3.4	Il preavviso di rigetto.....	253
3.4	La conclusione del procedimento .....	254
3.4.1	La disciplina dei termini.....	254
3.4.2	L'inosservanza del termine e il potere sostitutivo .....	255
3.4.3	L'indennizzo da ritardo .....	256
3.4.4	Il danno da ritardo.....	256
3.5	Il silenzio dell'amministrazione.....	257
3.5.1	Profili generali.....	257
3.5.2	Il silenzio assenso .....	257
3.5.3	Il silenzio procedimentale .....	259
3.5.4	Il silenzio rigetto o diniego.....	260
3.5.5	Il silenzio inadempimento (o rifiuto) .....	260
3.6	La conferenza di servizi .....	261
3.6.1	Le diverse tipologie.....	261
3.6.2	Le modalità di svolgimento e gli effetti del dissenso .....	263

3.6.3	La tutela delle amministrazioni dissenzienti .....	265
3.7	Gli accordi .....	266
3.7.1	Finalità degli accordi.....	266
3.7.2	Gli accordi procedurali e sostitutivi .....	266
3.7.3	Gli accordi tra pubbliche amministrazioni.....	267
3.7.4	Gli accordi di programma .....	267
3.8	L'attività consultiva: i pareri.....	268

#### Capitolo 4 Il diritto di accesso e l'accesso civico

4.1	Il diritto di accesso: nozione, natura giuridica e oggetto.....	269
4.1.1	Nozione.....	269
4.1.2	Natura giuridica .....	269
4.1.3	Il documento amministrativo come oggetto del diritto di accesso .....	270
4.2	Le parti nel procedimento di accesso .....	270
4.2.1	Gli interessati.....	270
4.2.2	I controinteressati .....	271
4.2.3	Le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti obbligati a consentire l'accesso .....	271
4.3	I limiti al diritto di accesso .....	272
4.4	Modalità di esercizio del diritto di accesso .....	273
4.4.1	Accesso formale e informale .....	273
4.4.2	Attività istruttoria .....	274
4.4.3	Accoglimento, rifiuto e differimento della richiesta.....	275
4.5	La tutela del diritto di accesso .....	275
4.5.1	Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale .....	275
4.5.2	La Commissione statale per l'accesso ai documenti amministrativi .....	276
4.5.3	Il ricorso al Difensore civico (tutela giustiziale).....	276
4.6	L'accesso civico .....	277
4.6.1	Profili generali.....	277
4.6.2	Limiti all'accesso civico generalizzato.....	278
4.6.3	Differenza tra diritto di accesso e l'accesso civico.....	278
4.6.4	Modalità di esercizio del diritto .....	279
4.7	La disciplina del diritto di accesso negli enti locali.....	280
4.7.1	La disciplina specifica dettata dall'art. 10 TUEL .....	280
4.7.2	Il diritto di accesso dei consiglieri (art. 43 TUEL) .....	281

#### Capitolo 5 La tutela della privacy

5.1	Il diritto alla riservatezza .....	283
5.1.1	La privacy come diritto costituzionalmente tutelato e limite alla trasparenza .....	283
5.1.2	La protezione dei dati personali: dal Codice della privacy al regolamento europeo.....	283
5.2	L'oggetto e la finalità della disciplina del Codice della privacy.....	284
5.3	Ambito oggettivo e territoriale di applicazione .....	284
5.4	Le principali definizioni in materia.....	285
5.5	I principi generali del trattamento dei dati .....	286
5.6	Il consenso al trattamento dei dati personali: caratteristiche e durata .....	287
5.7	Il trattamento dei dati personali.....	288



5.7.1	Il trattamento dei dati connessi ad un compito di interesse pubblico .....	288
5.7.2	Il trattamento di categorie particolari di dati personali .....	289
5.7.3	Il trattamento dei dati genetici, biometrici e relativi alla salute .....	290
5.7.4	Il trattamento dei dati relativi a condanne penali e reati .....	291
5.7.5	Il trattamento dei dati in ambito pubblico .....	291
5.8	Le informazioni all'interessato .....	291
5.9	I diritti dell'interessato titolare dei dati .....	292
5.9.1	Le modalità per l'esercizio dei diritti dell'interessato .....	292
5.9.2	I diritti dell'interessato .....	293
5.9.3	Le limitazioni ai diritti dell'interessato .....	294
5.10	I soggetti interessati al trattamento .....	294
5.10.1	Il titolare e i contitolari del trattamento .....	294
5.10.2	Il responsabile del trattamento ed il suo rapporto con il titolare .....	295
5.10.3	Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD) .....	295
5.11	Ulteriori adempimenti da parte di titolari e responsabili del trattamento .....	296
5.12	Le Autorità di controllo .....	297
5.13	Le tutela amministrativa e giurisdizionale .....	297
	<b>Quesiti di verifica</b> .....	299

## Libro IV

# Ordinamento istituzionale e funzioni degli enti locali

### Capitolo 1 Le autonomie territoriali

1.1	Concetti introduttivi .....	307
1.2	Enti ed autonomie locali. Autonomia e decentramento .....	308
1.3	Autonomia, sussidiarietà e federalismo .....	309

### Capitolo 2 Le fonti normative

2.1	I precetti della Costituzione repubblicana .....	310
2.2	La normativa ordinaria dello Stato .....	311
2.3	Gli statuti .....	312
2.3.1	La potestà statutaria degli enti subregionali .....	312
2.3.2	Il contenuto obbligatorio e facoltativo dello statuto .....	313
2.3.3	L'approvazione dello statuto e la sua pubblicazione .....	315
2.4	I regolamenti degli enti locali .....	316
2.4.1	Il fondamento e i limiti della potestà regolamentare .....	316
2.4.2	I regolamenti degli enti locali nella gerarchia delle fonti .....	317
2.4.3	La classificazione dei regolamenti .....	317
2.4.4	I regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi .....	318
2.4.5	L'organo competente all'adozione, il procedimento, la pubblicazione .....	319
2.4.6	La potestà sanzionatoria degli enti locali .....	320
2.5	Le ordinanze contingibili e urgenti (o ordinanze di necessità) .....	320
2.6	I rapporti fra la potestà normativa degli enti locali e la potestà legislativa dello Stato e della Regione .....	321

**Capitolo 3 Il Comune**

3.1	Il Comune nell'ordinamento italiano .....	323
3.2	Le funzioni dei Comuni .....	323
3.2.1	Le funzioni proprie e le funzioni conferite .....	323
3.2.2	Le funzioni fondamentali .....	324
3.3	Gli organi di governo del Comune .....	325
3.4	Il Consiglio comunale .....	326
3.4.1	Le competenze .....	326
3.4.2	La composizione .....	327
3.4.3	Il regolamento consiliare .....	328
3.4.4	Il funzionamento .....	328
3.4.5	Il Presidente .....	329
3.4.6	I consiglieri .....	329
3.4.7	Commissioni e gruppi consiliari .....	331
3.4.8	Scioglimento e sospensione del Consiglio .....	332
3.5	Il Sindaco .....	336
3.5.1	Le competenze .....	336
3.5.2	Le funzioni di indirizzo politico .....	336
3.5.3	Le funzioni di gestione amministrativa .....	337
3.5.4	Le attribuzioni quale ufficiale di Governo .....	337
3.5.5	Il potere di ordinanza del Sindaco .....	338
3.5.6	Vicende della carica .....	340
3.6	La Giunta .....	341
3.6.1	Le competenze .....	341
3.6.2	La composizione .....	342
3.6.3	La rappresentanza di genere .....	343
3.6.4	Il Vicesindaco .....	344
3.6.5	Status degli assessori .....	345
3.7	La legge sui piccoli Comuni .....	345
3.8	Il decentramento comunale .....	347
3.8.1	Le circoscrizioni .....	347
3.8.2	I Municipi .....	348

**Capitolo 4 La Provincia**

4.1	Nozione .....	349
4.2	Le funzioni .....	350
4.2.1	Le funzioni fondamentali delle Province ordinarie .....	350
4.2.2	Le funzioni fondamentali delle Province montane .....	351
4.2.3	Funzioni non fondamentali .....	351
4.3	Gli organi di governo .....	352
4.3.1	L'assetto istituzionale della Provincia dopo la riforma Delrio .....	352
4.3.2	Il Consiglio provinciale .....	352
4.3.3	Il Presidente della Provincia .....	352
4.3.4	L'Assemblea dei Sindaci .....	353
4.4	Il decentramento provinciale: circoscrizioni e circondari .....	353

**Capitolo 5 La Città metropolitana e Roma capitale**

5.1	La nozione di Città metropolitana .....	354
5.2	Le funzioni fondamentali, ereditate e conferite.....	355
5.3	Gli organi di governo .....	356
5.3.1	L'assetto istituzionale della Città metropolitana .....	356
5.3.2	Il Consiglio metropolitano .....	356
5.3.3	Il Sindaco metropolitano.....	357
5.3.4	La Conferenza metropolitana .....	357
5.4	Lo <i>status</i> di Roma capitale.....	358
5.4.1	Individuazione e fondamento costituzionale .....	358
5.4.2	La disciplina legislativa ordinaria.....	358
5.4.3	Le funzioni del Comune di Roma.....	359
5.4.4	Roma capitale e Città metropolitana di Roma capitale .....	359

**Capitolo 6 Il sistema elettorale**

6.1	Le modalità di elezione degli organi degli enti locali.....	361
6.2	L'elettorato e la candidabilità.....	362
6.3	La non candidabilità.....	363
6.4	L'ineleggibilità e l'incompatibilità .....	365
6.4.1	Ineleggibilità.....	365
6.4.2	Incompatibilità.....	366
6.4.3	Esimente e decadenza di diritto.....	368
6.5	Le procedure elettorali nei Comuni .....	369
6.5.1	L'elezione dei Consigli e dei Sindaci .....	369
6.5.2	L'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale nei Comuni sino a 15.000 abitanti .....	369
6.5.3	L'elezione del Sindaco nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti .....	370
6.5.4	L'elezione del Consiglio comunale nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti .....	371
6.6	Le procedure elettorali nelle Province.....	373
6.6.1	L'elezione del Consiglio provinciale.....	373
6.6.2	L'elezione del Presidente della Provincia.....	374
6.7	Le procedure elettorali nelle Città metropolitane .....	374
6.7.1	L'elettorato e la presentazione delle liste per il Consiglio metropolitano ..	374
6.7.2	Il meccanismo elettorale e il voto ponderato.....	375
6.7.3	La possibile elezione a suffragio universale e diretto del Sindaco e del Consiglio metropolitano.....	376

**Capitolo 7 *Status* degli amministratori locali**

7.1	Definizione di amministratore locale .....	377
7.2	I doveri .....	377
7.2.1	Principi generali.....	377
7.2.2	Il dovere di astensione .....	377
7.2.3	Il divieto di incarichi e di consulenze .....	378
7.2.4	Il divieto di acquisto di beni dell'ente .....	378

7.2.5	Il divieto di trasferimento degli amministratori lavoratori dipendenti .....	379
7.3	I diritti.....	379
7.3.1	Il diritto ad esercitare il proprio mandato.....	379
7.3.2	L'aspettativa non retribuita .....	380
7.3.3	L'indennità di funzione e i gettoni di presenza.....	381
7.3.4	I rimborsi per viaggi e missioni .....	382
7.3.5	L'assicurazione per i rischi di esercizio del mandato .....	382
7.4	Gli obblighi di trasparenza concernenti gli organi di indirizzo politico.....	383
7.5	La tutela penale degli amministratori locali (L. 105/2017) .....	383
7.6	Rimozione e sospensione degli amministratori locali .....	384

## Capitolo 8 Le modifiche territoriali

8.1	La disciplina costituzionale .....	386
8.2	Mutamento territoriale e istituzione di una nuova Provincia.....	386
8.3	Mutamento territoriale e creazione di nuovi Comuni .....	387
8.4	La fusione di Comuni.....	388
8.4.1	Disciplina generale.....	388
8.4.2	La fusione tradizionale .....	389
8.4.3	La fusione per incorporazione .....	390

## Capitolo 9 Le forme di aggregazione e di collaborazione

9.1	Concetti generali .....	391
9.2	Le Unioni di Comuni .....	391
9.2.1	La disciplina del TUEL con le modifiche della legge Delrio .....	391
9.2.2	L'assetto istituzionale .....	392
9.3	La Comunità montana e la Comunità isolana o di arcipelago .....	392
9.3.1	I compiti e l'organizzazione .....	392
9.3.2	Le funzioni.....	393
9.3.3	Fusione e scissione dei Comuni della Comunità montana .....	394
9.4	Le convenzioni.....	394
9.5	I consorzi fra enti locali.....	395
9.5.1	La finalità dei consorzi.....	395
9.5.2	La costituzione del consorzio .....	396
9.5.3	Gli organi consortili .....	396
9.6	Gli accordi di programma.....	397
9.7	L'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei Comuni .....	398
9.7.1	La disciplina legislativa .....	398
9.7.2	La sentenza della Corte costituzionale n. 33/2019.....	398

## Capitolo 10 Il coinvolgimento dei cittadini

10.1	La partecipazione popolare .....	400
10.2	Il referendum.....	400
10.3	L'azione popolare.....	401
10.4	La partecipazione procedimentale.....	401
10.5	Il difensore civico.....	402
10.5.1	L'istituzione e la trasformazione in difensore civico territoriale .....	402

10.5.2 L'attività: poteri e limitazioni .....	403
10.6 L'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) .....	403
<b>Capitolo 11 I servizi pubblici locali</b>	
11.1 Le forme di gestione dei servizi pubblici locali .....	405
11.1.1 Servizio pubblico e servizio pubblico locale (SPL) .....	405
11.1.2 L'evoluzione normativa .....	406
11.1.3 Il servizio pubblico locale nel decreto legislativo 267/2000 .....	407
11.1.4 I servizi a rilevanza economica .....	407
11.1.5 I servizi privi di rilevanza economica .....	408
11.2 Le singole forme di gestione dei servizi locali: aziende speciali, istituzioni e società miste .....	409
<b>Capitolo 12 I controlli</b>	
12.1 I controlli sugli atti: la loro implicita abrogazione .....	410
12.2 I controlli sugli organi.....	410
12.2.1 Disciplina generale.....	410
12.2.2 I controlli ispettivi.....	411
12.2.3 I controlli sostitutivi semplici.....	411
12.2.4 I controlli sostitutivi repressivi.....	412
12.2.5 Il potere governativo di annullamento straordinario .....	412
12.3 I controlli interni .....	412
12.3.1 Disciplina generale.....	412
12.3.2 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile .....	413
12.3.3 Il controllo strategico.....	414
12.4 Il controllo esterno sulla gestione .....	414
12.5 Il controllo politico dell'elettorato e la <i>customer satisfaction</i> .....	415
<b>Quesiti di verifica.....</b>	<b>416</b>

## Libro V

# Il lavoro alle dipendenze degli enti locali

<b>Capitolo 1 La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro</b>	
1.1 Concetti introduttivi .....	423
1.2 Il rapporto di lavoro pubblico .....	423
1.2.1 Caratteristiche generali.....	423
1.2.2 La privatizzazione .....	424
1.3 Il sistema delle fonti.....	425
1.3.1 Le fonti pubblicistiche .....	425
1.3.2 La disciplina costituzionale .....	425
1.3.3 La disciplina legislativa .....	425
1.3.4 La disciplina applicabile agli enti locali.....	427
1.3.5 I livelli di contrattazione .....	427
1.3.6 Il contratto del comparto Funzioni locali.....	428

1.3.7	Il riparto fra i vari livelli di contrattazione .....	431
1.4	L'instaurazione del rapporto di lavoro e le modalità di reclutamento .....	433
1.4.1	Il Piano dei fabbisogni .....	433
1.4.2	Le procedure di assunzione .....	433
1.5	Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile .....	434
1.6	Inquadramento del personale .....	436
1.6.1	La declaratoria delle categorie .....	436
1.6.2	Le progressioni orizzontali e verticali .....	438
1.6.3	Le posizioni organizzative.....	438

## Capitolo 2 Diritti, doveri e mobilità dei dipendenti

2.1	Concetti introduttivi .....	440
2.2	Lo svolgimento del rapporto di lavoro.....	440
2.2.1	I diritti patrimoniali dei dipendenti .....	440
2.2.2	I diritti non patrimoniali dei dipendenti .....	440
2.2.3	Doveri dei dipendenti .....	446
2.2.4	Le responsabilità .....	450
2.3	Mutamenti nel rapporto di lavoro .....	452
2.3.1	Nozione di mobilità .....	452
2.3.2	La mobilità volontaria (o individuale).....	453
2.3.3	La mobilità obbligatoria (individuale o collettiva) .....	454
2.3.4	L'equiparazione dei livelli di inquadramento.....	455
2.3.5	Il comando, il distacco e il collocamento fuori ruolo .....	455

## Capitolo 3 Il sistema di gestione delle *performance*

3.1	Il Sistema di misurazione e di valutazione .....	457
3.2	Le strutture e i soggetti coinvolti .....	458
3.2.1	Quadro d'insieme .....	458
3.2.2	Gli organismi indipendenti di valutazione (OIV).....	459
3.2.3	Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica (DFP) .....	460
3.3	Il ciclo della <i>performance</i> .....	460
3.4	Gli obiettivi di <i>performance</i> .....	461
3.5	Il Piano triennale della <i>performance</i> e la Relazione annuale .....	461
3.6	Il trattamento accessorio collegato alla <i>performance</i> .....	462

## Capitolo 4 Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro

4.1	Le sanzioni disciplinari senza licenziamento .....	464
4.1.1	I criteri di determinazione delle sanzioni.....	464
4.1.2	Le sanzioni applicabili .....	464
4.1.3	Determinazione concordata della sanzione .....	466
4.2	La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento .....	467
4.2.1	Cause generali di cessazione del rapporto di lavoro.....	467
4.2.2	Il licenziamento con preavviso .....	468
4.2.3	Il licenziamento senza preavviso .....	469
4.3	Il procedimento disciplinare.....	470
4.3.1	Titolarità del potere disciplinare.....	470
4.3.2	Fasi del procedimento disciplinare dinanzi all'UPD .....	471

4.3.3	Il procedimento disciplinare accelerato .....	472
4.3.4	Il rapporto fra procedimento disciplinare e procedimento penale .....	473
4.4	La sospensione cautelare del dipendente .....	474

## Capitolo 5 Le figure dirigenziali

5.1	Le figure apicali negli enti locali .....	476
5.2	I dirigenti.....	476
5.2.1	La dirigenza pubblica .....	476
5.2.2	La dirigenza locale e la separazione governo-amministrazione .....	478
5.2.3	Le funzioni e le responsabilità dei dirigenti.....	478
5.2.4	Il reclutamento, il conferimento e la revoca dell'incarico dirigenziale .....	479
5.2.5	L'inconferibilità degli incarichi dirigenziali.....	481
5.2.6	La rotazione del personale dirigenziale .....	481
5.2.7	Gli obblighi di trasparenza .....	482
5.3	Le funzioni direttive svolte da personale non dirigenziale.....	483
5.3.1	Incaricati di posizione organizzativa .....	483
5.3.2	I responsabili di ufficio o servizio.....	484

## Capitolo 6 Il Segretario e il Direttore generale

6.1	Evoluzione storica e iscrizione all'Albo.....	485
6.1.1	Evoluzione storica della figura del Segretario.....	485
6.1.2	Il reclutamento, la formazione, l'iscrizione all'Albo e le fasce professionali.....	485
6.2	La procedura di nomina e di revoca .....	487
6.3	Il Segretario privo di incarico, non confermato o revocato.....	488
6.4	L'attività.....	488
6.5	I compiti assegnati dalla legge anticorruzione .....	488
6.6	Il Vice Segretario .....	489
6.7	Il Direttore generale .....	490

## Capitolo 7 La sicurezza sui luoghi di lavoro

7.1	Il quadro normativo.....	492
7.1.1	La Costituzione.....	492
7.1.2	Il codice civile .....	492
7.1.3	La legislazione ordinaria e il Testo Unico (D.Lgs. 81/2008) .....	493
7.2	L'attività di vigilanza .....	494
7.3	La prevenzione sui luoghi di lavoro .....	494
7.3.1	Nozione di sicurezza sul lavoro .....	494
7.3.2	I soggetti che devono garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro .....	495
7.4	Il datore di lavoro .....	495
7.4.1	Nozione di datore di lavoro.....	495
7.4.2	Obblighi.....	496
7.5	I dirigenti e i preposti.....	497
7.6	Il lavoratore .....	497
7.6.1	Nozione .....	497
7.6.2	Diritti.....	498
7.6.3	Obblighi.....	498
7.7	Il servizio di prevenzione e protezione (SPP) e il suo responsabile .....	499

7.7.1	Nozione.....	499
7.7.2	Il responsabile del servizio (RSPP) .....	500
7.8	Il medico competente .....	500
7.8.1	Nomina e funzioni .....	500
7.8.2	La sorveglianza sanitaria .....	501
7.9	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) .....	501
7.9.1	Nomina .....	501
7.9.2	Funzioni .....	502
7.10	L'informazione, la formazione e l'addestramento .....	503
7.11	Documento di valutazione del rischio (DVR).....	504
7.12	La gestione delle emergenze .....	504
7.13	La riunione periodica.....	505
<b>Quesiti di verifica.....</b>		<b>506</b>

## Libro VI

### Trasparenza e misure anticorruzione

#### Capitolo 1 Gli obblighi di trasparenza e le misure per prevenire la corruzione

1.1	Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione .....	515
1.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	516
1.2.1	Soggetti della strategia di prevenzione a livello nazionale .....	516
1.2.2	Soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato .....	517
1.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): composizione e attribuzioni .....	518
1.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) .....	520
1.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione .....	522
1.5.1	Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).....	522
1.5.2	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) .....	523
1.6	La trasparenza dell'attività amministrativa.....	525
1.6.1	La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione .....	525
1.6.2	Ambito soggettivo del decreto trasparenza .....	526
1.6.3	Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza .....	527
1.6.4	La qualità dei dati, decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione.....	528
1.6.5	Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio e del Servizio Sanitario Nazionale.....	528
1.6.6	Gli obblighi di pubblicazione: vigilanza e procedimento sanzionatorio .....	529
1.7	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione.....	531
1.8	Il Segretario dell'ente locale quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza .....	533

#### Capitolo 2 La gestione delle risorse umane e le misure anticorruzione

2.1	Le risorse umane e le misure di prevenzione della corruzione.....	534
2.2	Il Codice di comportamento.....	534
2.2.1	Finalità e destinatari .....	534



2.2.2	Obblighi a carico dei dipendenti .....	535
2.3	La segnalazione di illeciti e la tutela del dipendente (il cosiddetto whistleblower) ..	536
2.3.1	La gestione della segnalazione e l'obbligo di anonimato.....	536
2.3.2	Le misure di tutela del whistleblower .....	537
2.4	Le ulteriori misure di contrasto alla corruzione nel pubblico impiego.....	538
2.4.1	La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione .....	538
2.4.2	L'astensione in caso di conflitto di interesse.....	539
2.4.3	Formazione in tema di anticorruzione .....	540
2.5	Le misure di contrasto alla corruzione nelle varie fasi del rapporto di lavoro.....	541
2.5.1	Trasparenza e anticorruzione nei concorsi pubblici e nelle procedure di selezione .....	541
2.5.2	Il dovere di esclusività del dipendente: la disciplina in tema di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001) ..	542
2.5.3	Le disposizioni sull'inconferibilità degli incarichi e sulle incompatibilità (D.Lgs. 39/2013) .....	544
2.5.4	La cessazione del rapporto di lavoro e il divieto di pantouflage (cosiddette <i>revolving doors</i> ) .....	546
2.6	L'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a personale esterno.....	546
	<b>Quesiti di verifica.....</b>	<b>549</b>

## Libro VII

# Statuto e ordinamento degli uffici e dei servizi di Roma Capitale

### Capitolo 1 Lo status di Roma capitale

1.1	Dalla legge delega allo Statuto di Roma Capitale: breve excursus normativo.....	559
1.2	Roma Capitale quale ente territoriale.....	559
1.3	Lo Statuto di Roma Capitale: caratteri generali .....	560
1.4	Roma Capitale: definizione, simbolo e ruolo .....	561
1.5	I principi dell'azione di governo .....	561
1.5.1	Il principio di non discriminazione e la tutela delle disabilità.....	561
1.5.2	Il principio di trasparenza dell'azione amministrativa .....	562
1.5.3	Il principio di valorizzazione dei ruoli sociali .....	562
1.5.4	Il principio delle pari opportunità.....	563
1.6	La Città metropolitana di Roma Capitale .....	564

### Capitolo 2 La partecipazione procedimentale e popolare. Tutela dei servizi civici

2.1	La partecipazione democratica elettronica.....	566
2.2	Il diritto all'informazione ed alla comunicazione istituzionale .....	567
2.3	Gli istituti di partecipazione popolare.....	568
2.3.1	L'iniziativa popolare.....	568
2.3.2	Interrogazioni, interpellanze e petizioni .....	568
2.3.3	L'azione popolare .....	569

2.4	Il referendum nello Statuto di Roma capitale .....	570
2.4.1	Le tipologie e le relative esclusioni .....	570
2.4.2	La richiesta, il quesito referendario e la controproposta .....	570
2.4.3	Effetti del referendum .....	571
2.4.4	Decadenza del referendum .....	571
2.5	La partecipazione all'utilizzo delle risorse economiche: il Bilancio Partecipativo .....	572
2.6	Altre forme di consultazione .....	572
2.7	Associazioni, organizzazioni del volontariato e consulte .....	573
2.8	Organizzazione ed efficienza della vita urbana .....	573
2.9	La tutela dei servizi civici.....	574

### Capitolo 3 Gli organi di Roma Capitale

3.1	Gli organi di Governo.....	575
3.2	Gli amministratori locali: mandato, funzioni, obbligo di astensione .....	575
3.3	L'Assemblea Capitolina .....	576
3.3.1	Composizione e autonomia.....	576
3.3.2	Funzioni .....	577
3.3.3	Svolgimento dei lavori .....	577
3.3.4	I Consiglieri Capitolini .....	578
3.3.5	La Presidenza dell'Assemblea Capitolina .....	579
3.3.6	Il Consigliere Anziano ed i Consiglieri aggiunti .....	580
3.3.7	Le Commissioni Capitoline Permanenti e Speciali.....	580
3.3.8	La Commissione delle Pari Opportunità (Commissione delle Elette).....	581
3.3.9	La Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica .....	581
3.4	Il Sindaco .....	582
3.5	La Giunta Capitolina .....	583

### Capitolo 4 L'organizzazione di Roma capitale

#### Sezione I Il decentramento municipale

4.1	Il decentramento amministrativo .....	585
4.2	I Municipi.....	585
4.2.1	Definizione e area di competenza.....	585
4.2.2	Funzioni .....	586
4.3	Gli organi dei Municipi .....	587
4.3.1	Il Consiglio del Municipio .....	587
4.3.2	La Giunta del Municipio.....	589
4.3.3	Il Presidente .....	590
4.3.4	Il Consigliere Aggiunto del Municipio .....	590
4.4	I rapporti tra Municipi e Assemblea Capitolina .....	590

#### Sezione II L'organizzazione degli uffici e dei servizi ed il relativo Regolamento

4.5	I principi di organizzazione .....	591
4.6	Le funzioni di indirizzo politico-amministrativo .....	592
4.6.1	Il ruolo del Sindaco.....	592
4.6.2	Gli Uffici di diretta collaborazione degli Assessori .....	592
4.6.3	Il Gabinetto del Sindaco ed il portavoce .....	593

4.7	Le funzioni di alta amministrazione: la struttura direzionale.....	593
4.8	Il Segretario Generale: nomina, incarico, compiti.....	594
4.9	Il Direttore Generale .....	595
4.10	I Dirigenti .....	596
	4.10.1 Funzioni ed incarichi .....	596
	4.10.2 Direttore del Dipartimento, del Municipio, di Direzione .....	597
4.11	La Macrostruttura di Roma Capitale .....	598
	4.11.1 Strutture di rango Dipartimentale .....	598
	4.11.2 Strutture di linea, di staff e di supporto.....	598
	4.11.3 Dipartimenti .....	599
	4.11.4 Direzioni e le Unità organizzative .....	599
4.12	L'articolazione interna delle Strutture .....	599
4.13	Altre strutture organizzative.....	599
	<b>Quesiti di verifica.....</b>	<b>600</b>



# Diritto costituzionale con particolare riferimento al Titolo V della Costituzione

## SOMMARIO

Capitolo 1	L'ordinamento giuridico e i soggetti del diritto
Capitolo 2	Lo Stato
Capitolo 3	La Costituzione italiana
Capitolo 4	Gli organi costituzionali
Capitolo 5	La magistratura
Capitolo 6	Gli organi ausiliari
Capitolo 7	Le Regioni e i rapporti con lo Stato e gli altri enti territoriali
Capitolo 8	Le fonti del diritto



### 1.1 L'origine e la funzione del diritto

L'esigenza che i gruppi sociali hanno di darsi regole di comportamento è connaturale alla loro stessa esistenza. Se gli appartenenti alla specie umana tendono per naturale inclinazione ad aggregarsi in gruppi stabili e organizzati, piuttosto che vivere isolatamente dai propri simili, la convivenza, vantaggiosa da un lato, comporta dall'altro lato delle necessarie limitazioni, perché l'esigenza di soddisfazione dei bisogni particolari di ciascuno non può spingersi al punto di sacrificare gli interessi degli altri, né quelli della collettività globalmente considerata.

Ogni volta che degli individui si consociano per costituire, entro confini territorialmente demarcati, una comunità istituzionalmente strutturata e saldamente radicata, il carattere organizzato di questa aggregazione si esprime in un sistema di regole vincolanti, dette **norme**, concepite per disciplinare sia i rapporti fra i consociati, sia quelli fra i singoli e la comunità. Non è difficile comprendere la ragione per cui l'osservanza di queste norme si impone come necessaria a tutti gli appartenenti al corpo sociale: si tratta di regole pensate e applicate per evitare che i contrasti sociali siano risolti attraverso il ricorso alla violenza. Esse mirano cioè a garantire la pacifica convivenza fra i consociati e il benessere collettivo.

L'insieme delle norme costituisce il **diritto od ordinamento giuridico**. Si può affermare che il diritto, e precisamente l'esistenza di un sistema di norme, è elemento caratterizzante e imprescindibile di qualsiasi organizzazione sociale (*ubi societas, ibi ius*).

Il termine latino «*ius*», nella sua accezione soggettiva, indicava la facoltà di agire in forza di una determinata norma (dal latino «*norma agendi*»), espressione utilizzata per indicare il complesso delle norme imposte da un'autorità per disciplinare i rapporti tra i consociati (**diritto oggettivo**), che si distingueva dalla «*facultas agendi*», ovvero il potere attribuito ad un soggetto di agire per soddisfare un proprio interesse (**diritto soggettivo**). Il *ius* (il diritto) veniva distinto dagli antichi romani tanto dalla «*lex*», ovvero dalla fonte formale del diritto, quanto dal «*fas*», inteso come complesso di norme di origine etico-religiosa.

### 1.2 L'ordinamento giuridico

Si è detto che l'ordinamento giuridico è l'insieme delle norme che regolano i rapporti fra i consociati e fra questi e il corpo sociale unitariamente considerato. Non tutte le norme fanno parte dell'ordinamento giuridico. Restano escluse, infatti, le regole morali, religiose, di costume, che pure influenzano i nostri comportamenti. Come si dirà più avanti, sono regole giuridiche soltanto quelle che presentano i caratteri dell'*obbligatorietà* e della *coercibilità*.

La dottrina giuspubblicistica classica ha evidenziato l'esistenza di una **pluralità di ordinamenti giuridici**. Questa teoria la si deve soprattutto al giurista Santi Romano

(1875-1947), secondo il quale il diritto «*prima di essere norma, prima di contenere un semplice rapporto o una serie di rapporti sociali, è organizzazione, struttura, posizione della stessa società in cui si svolge e che esso costituisce come unità per sé stante*».

Dalla definizione che si è fornita di ordinamento giuridico discende che devono ricorrere i seguenti elementi perché l'ordinamento stesso possa configurarsi:

- una **pluralità di soggetti** che compongono il corpo sociale, che persegue determinati obiettivi;
- un'**organizzazione**, consistente in strutture e attività funzionali al perseguimento degli obiettivi prefissi e capace di garantire il funzionamento di strutture anche complesse;
- un **sistema di norme** che definisce l'organizzazione dell'ordinamento e i rapporti dei vari soggetti.

La Costituzione italiana disegna un ordinamento pluralista. In particolare, l'art. 2 prevede il cosiddetto **pluralismo sociale** che, all'interno delle diverse tipologie di formazioni sociali che compongono la popolazione, riconosce il momento primario dello svolgimento della personalità umana.

Proprio perché espressioni della socialità dell'uomo, le formazioni sociali hanno un substrato costituito da una pluralità di soggetti che persegue un fine comune (art. 18 Cost.). La Costituzione riconosce loro il diritto di organizzarsi in base a norme da esse stesse prodotte, che sono rilevanti – ossia invocabili in giudizio – in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. Sono formazioni sociali la famiglia e le unioni civili, i partiti politici, i sindacati, le associazioni, la scuola, le confessioni religiose, ecc.

I rapporti tra gli ordinamenti possono essere di equi-ordinazione o di subordinazione. Sono da considerarsi di **equi-ordinazione**, per esempio, i rapporti fra gli Stati, mentre sono da intendersi **subordinati**, ad esempio, i rapporti fra l'ordinamento statale e quello sindacale.

## 1.3 La norma giuridica

### 1.3.1 Norme sociali e norme giuridiche

Le **norme sociali** sono regole di condotta che disciplinano le relazioni tra persone appartenenti ad una determinata collettività di riferimento senza essere assistite da un obbligo di rispetto. Le **norme giuridiche**, invece, sono quelle che regolano in modo vincolante le azioni e i comportamenti delle persone in quanto appartenenti ad una determinata comunità così assicurando una convivenza ordinata.

I consociati riconoscono alle norme giuridiche l'attitudine a regolare i loro rapporti e la violazione di tali norme provoca una sanzione nei confronti del trasgressore. La norma giuridica differisce anche dalla **norma religiosa** che attiene ad una intima convinzione della persona e che non è idonea a vincolare oggettivamente i comportamenti dei consociati.

La norma giuridica, pertanto, presenta le seguenti **caratteristiche**:

- *generalità*, si riferisce alla generalità dei cittadini;
- *astrattezza*, si applica a comportamenti replicabili nel tempo e nello spazio;



- > *coercibilità*, può essere attuata ed imposta anche andando contro la volontà di chi dovrebbe spontaneamente osservarla, e ciò a maggior ragione quando la sua applicazione coatta è necessaria per ripristinare l'ordine violato;
- > *novità*, introduce sempre elementi di novità nell'ordinamento giuridico;
- > *intersoggettività*, disciplina sempre le relazioni fra cittadini e fra i cittadini e lo Stato;
- > *positività*, è posta dallo Stato, o dagli organi da esso delegati.

Un complesso ordinato di norme giuridiche forma l'*ordinamento giuridico*. Ogni Stato ha un ordinamento giuridico, il cosiddetto **diritto oggettivo**.

Esistono diversi modi di qualificare e distinguere tra loro le norme giuridiche; ad esempio si distingue tra norme cogenti e norme dispositive, tra norme precettive e norme proibitive, tra norme di diritto privato e norme di diritto pubblico, norme confermative e norme classificatorie, norme definitorie e norme organizzatorie e così via.

Il diritto è un complesso di norme che rispondono alle fondamentali esigenze di giustizia proprie di tutti gli uomini; il **diritto naturale**, invece, corrisponde a ciò che è oggettivamente buono e giusto. Tale formulazione, e la stessa esistenza di un diritto naturale, sono state oggetto sia di adesione sia di critica e a vario titolo nel corso dei secoli (la dottrina del diritto naturale e non scritto risale all'antica Grecia). Il **diritto positivo** è, invece, il complesso di norme giuridiche che in un determinato periodo storico sono state poste dallo Stato e vigono per la collettività di riferimento. Mentre il diritto naturale non muta nel tempo, essendo tendenzialmente permanente, il diritto positivo è mutevole perché su di esso si riverberano i cambiamenti ideologici, storici, sociali, culturali.

### 1.3.2 La classificazione delle norme giuridiche

Secondo la loro efficacia, le norme giuridiche possono essere classificate in **norme derogabili** (o **dispositive**) e **inderogabili** (o **imperative**). Sono derogabili le norme contenenti regole di condotta che i destinatari possono anche non osservare, disciplinando in modo diverso i rapporti giuridici che li riguardano. Per esempio, è derogabile la norma che prevede l'obbligo di pagare gli interessi nel prestito di una somma di denaro, in quanto le parti possono anche concordare un prestito gratuito.

Sono, invece, inderogabili le norme che impongono regole di condotta anche contro la volontà dei destinatari, i quali sono obbligati a osservarle, non essendo loro consentito di disciplinare diversamente i loro rapporti giuridici. Per esempio, la norma che consente il divorzio dei coniugi solamente dopo sei mesi dalla separazione consensuale è inderogabile in quanto, anche se i coniugi sono d'accordo nello sciogliere subito il matrimonio, il giudice non può pronunciare il divorzio prima che sia trascorso il termine previsto dalla legge. Più in generale, sono inderogabili tutte le norme poste a tutela di interessi pubblici (es. sicurezza interna ed esterna dello Stato, incolumità pubblica e privata ecc.).

Classificazione ulteriore è quella basata su elementi di carattere strutturale. La norma si compone di due elementi: il precetto, cioè il comando di tenere o meno un determinato comportamento, e la sanzione, cioè la minaccia di una punizione (o comunque di conseguenze sfavorevoli) nel caso di inosservanza o violazione del precetto. Si definiscono, pertanto, **perfette** le norme che presentano sia il precetto che la

sanzione, e **imperfette** quelle prive di sanzione: è il caso delle *norme permissive*, la cui funzione è soltanto quella di autorizzare determinati comportamenti, e delle *norme definitorie*, quelle che definiscono concetti o istituti giuridici, senza alcuna prescrizione di carattere impositivo.

Caratteristiche particolari presentano le **norme cosiddette di principio** e le **norme programmatiche**. Quelle di principio sono una categoria di norme presenti soprattutto nei testi costituzionali. Si tratta di **norme senza fattispecie normativa predeterminata e a prescrizione generica**, come per esempio l'art. 2 Cost. che, nel riconoscere l'inviolabilità dei diritti fondamentali della persona, non precisa quali conseguenze discenderanno dalla loro violazione, né tantomeno indica al verificarsi di quali fatti o circostanze tali conseguenze si produrranno. Quelle programmatiche, invece, sono **norme la cui applicazione è condizionata all'emanazione di altre norme** che diano attuazione ai programmi fissati da quelle. Si tratta in particolare di alcune norme costituzionali che inizialmente non erano considerate dalla dottrina, e dalla stessa giurisprudenza, come immediatamente vincolanti, in quanto rivolte al solo legislatore ordinario.

### 1.3.3 L'efficacia delle norme giuridiche nello spazio e nel tempo

Gli atti normativi, una volta formati, entrano in vigore a partire dal quindicesimo giorno successivo a quello della loro **pubblicazione nella Gazzetta ufficiale**. Dal momento in cui la norma entra in vigore, nessuno può più sottrarsi alla sua osservanza: ciò significa che **non è ammessa l'ignoranza della legge** come giustificazione del mancato rispetto della stessa.

Le norme giuridiche hanno un **campo spaziale** di applicazione che è costituito, generalmente, dal territorio dello Stato del cui ordinamento giuridico esse fanno parte (**territorialità del diritto**). La Costituzione, le leggi costituzionali, le leggi ordinarie e gli atti aventi forza di legge del nostro ordinamento si applicano nello spazio costituito dal territorio italiano.

Alcune norme, tuttavia, hanno una **portata spaziale limitata**: in circostanze particolari, per esempio, le leggi ordinarie possono prevedere determinati benefici per gli abitanti delle zone colpite da un terremoto; le leggi regionali, nelle materie di competenza delle Regioni, dettano norme applicabili soltanto nelle Regioni che le hanno emanate e non nelle altre.

L'efficacia delle norme è anche da considerare in una **dimensione temporale**, poiché l'ordinamento giuridico subisce continue modifiche nel tempo, per l'emanazione di norme nuove e il venir meno di altre (per effetto della loro abrogazione, vale a dire della loro eliminazione).

Ora, siccome le norme cambiano continuamente, può accadere che chi è chiamato a giudicare sia nel dubbio riguardo a quale norma applicare in una fattispecie concreta: la nuova o la vecchia? Vale, nel nostro ordinamento, il **principio dell'irretroattività**: stabilisce, infatti, l'art. 11 delle disposizioni sulla legge in generale (cosiddette *preleggi*) che la legge non dispone che per l'avvenire e, quindi, non ha effetto retroattivo. Ciò significa che la legge deve essere applicata alle situazioni che si verificheranno successivamente alla sua entrata in vigore, mentre non ha effetto per quanto è accaduto prima.

Il principio di irretroattività della norma ammette delle **eccezioni**. In alcuni casi, infatti, la norma è **retroattiva**, cioè può essere applicata a fatti accaduti prima della sua entrata in vigore. Ciò si verifica solo se la nuova norma dichiara espressamente la propria retroattività, se interpreta una legge precedente, o se, trattandosi di norma penale, introduce un trattamento sanzionatorio più favorevole al reo.

La retroattività è vietata per le **leggi penali che introducono nuovi reati**. Questo divieto è talmente pregnante da essere stato inserito nella Carta costituzionale: l'art. 25 Cost., infatti, recita che nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Si tratta di un logico corollario del più generale principio di legalità, che assolve una fondamentale funzione di garanzia per il cittadino, che altrimenti sarebbe esposto al rischio di abusi e ingiustizie da parte del potere giudiziario.

La norma giuridica vive finché non interviene un nuovo atto normativo che disciplina diversamente i rapporti da essa regolati (**abrogazione implicita**) oppure quando all'interno di disposizioni di legge sia contenuta una norma che espunga espressamente una norma precedente dall'ordinamento (**abrogazione espressa**). Dunque, le leggi sono «*abrogate da leggi posteriori per dichiarazione espressa del legislatore, o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti, o perché la nuova legge regola l'intera materia già regolata dalla legge anteriore*» (art. 15 disp. prel. cod. civ.). Sia nell'una che nell'altra ipotesi, l'abrogazione può essere **totale** (se la nuova norma toglie del tutto efficacia alla preesistente o la elimina per intero) o **parziale** (se la perdita di efficacia o la eliminazione non investe la vecchia regola nella sua interezza, ma solo alcune delle disposizioni in essa contenute, con la conseguenza che le disposizioni non eliminate continuano a produrre i loro effetti).

L'abrogazione di una norma può essere anche conseguenza di un *referendum abrogativo* o della *dichiarazione d'incostituzionalità* da parte della Corte costituzionale.

Il **referendum abrogativo** è previsto dall'art. 75 Cost., il quale stabilisce che è indetto referendum popolare, per deliberare in merito all'**abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente forza di legge**, quando ne facciano richiesta cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Sono escluse dalla sottoposizione a referendum abrogativo *ex art. 75 Cost.* le *leggi di bilancio*, le *leggi di amnistia e indulto*, le *leggi di ratifica dei trattati internazionali* e le *leggi tributarie*, poiché considerate di un'importanza politica e finanziaria tale da essere sottratte alla volontà del popolo.

La **dichiarazione d'incostituzionalità**, invece, è la pronuncia con cui la Corte costituzionale dichiara formalmente che una legge o un atto ad essa equiparata (decreto legge o decreto legislativo) contrasta con norme di rango costituzionale. La norma dichiarata incostituzionale cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza e, da quel momento, non può essere applicata.

### 1.3.4 L'interpretazione delle norme giuridiche

L'interpretazione è l'attività mediante la quale si procede a fornire di significato una o più disposizioni normative estrapolando da esse la regola (norma) da applicare concretamente (art. 12 disp. prel. cod. civ.).

Secondo la tecnica impiegata, l'interpretazione può essere:

- **letterale** (anche detta “grammaticale” o “testuale”), quando alle parole della legge è attribuito lo stesso significato che hanno nella lingua in cui sono scritte, senza necessità di ricorrere ad altri criteri;
- **logica**, quando alle parole della legge è attribuito il significato che dipende dal loro senso complessivo, scoprendo così la reale *voluntas legis*, ovvero ciò che il legislatore ha voluto realmente intendere al di là del dato testuale;
- **sistemica**, quando non basta il criterio logico per scoprire la precisa volontà del legislatore, ma il significato della regola giuridica viene chiarito collegandola ad altre regole affini, che operano nella stessa materia, e così ricercando il principio generale alla base di tutte.

Si parla poi di **interpretazione autentica** per indicare l'attività interpretativa di una disposizione già vigente, effettuata con legge direttamente dal legislatore (la legge di interpretazione autentica è, dunque, una legge con cui il legislatore indica il significato di disposizioni legislative precedenti); di **interpretazione ufficiale**, quando è effettuata da organi dello Stato; di **interpretazione giudiziale**, quando è operata dal giudice; di **interpretazione dottrinale**, quando è operata da accademici e studiosi; di **interpretazione adeguatrice**, quando è diretta a conformare il significato di una disposizione a norme di rango superiore; di **interpretazione evolutiva**, quando è frutto di un necessario adeguamento della norma alle condizioni sociali del momento.

Secondo i risultati cui porta, l'interpretazione può essere: **restrittiva**, se riduce la portata effettiva della norma giuridica rispetto a quella, apparente, che risulta dalla sua prima lettura; **estensiva**, se applica questa portata al di là di quella formalmente delineata dal testo della norma.

Se, anche dando alle norme esistenti la più dilatata interpretazione estensiva, il giudice non riesce a farvi rientrare una certa fattispecie concreta perché il legislatore non l'ha in alcun modo prevista, si può colmare la lacuna ricorrendo all'**analogia**, mediante la quale il giudice applica al caso che resterebbe privo di giuridica regolazione la norma stabilita per un caso diverso, ma analogo al primo (cosiddetta *analogia legis*).

Se non esistono nemmeno norme che regolano casi o materie simili, il giudice potrà ricorrere ai **principi generali dell'ordinamento** (cosiddetta *analogia iuris*). Se, infatti, il giudice dichiarasse di non potersi pronunciare per l'impossibilità di attribuire un significato giuridico ai fatti, questa decisione contrasterebbe con il **principio di completezza dell'ordinamento giuridico**, in base al quale si presume che l'ordinamento copra ogni situazione concreta della vita sociale, da cui derivino diritti e obblighi per le persone.

Ciò nondimeno l'art. 14 delle preleggi esclude il ricorso al procedimento analogico per le **leggi penali** («...le leggi penali e quelle che fanno eccezione a regole generali o ad altre leggi non si applicano oltre i casi e i tempi in essi considerati»). La dottrina prevalente, però, supportata dalla giurisprudenza, ammette in materia penale la cosiddetta **analogia in bonam partem**, ovvero quella favorevole al reo, purché la norma suscettibile di applicazione analogica sia in linea con il principio di tassatività e non abbia carattere eccezionale.

## 1.4 Le fonti normative

### 1.4.1 Profili definitivi

Si definisce fonte del diritto il **fatto** o l'**atto** che l'ordinamento giuridico riconosce come idoneo a fissare una nuova regola, alla quale viene riconosciuta l'attitudine di modificare l'ordinamento stesso e che diviene vincolante per tutti gli appartenenti ad un determinato gruppo di individui.

Le fonti si distinguono in **fonti di produzione**, ovvero creative di diritto, come le norme giuridiche, e **fonti di cognizione**, che indicano il mezzo attraverso il quale è possibile venire a conoscenza delle norme (ad esempio, la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana).

### 1.4.2 Fonti di produzione

Sono fonti di produzione le **norme**, i **precetti** e le **regole** che si ricavano da un testo normativo o da un comportamento o un accadimento.

Più in generale sono quegli *atti* o *fatti* cui l'ordinamento giuridico riconosce l'idoneità a produrre norme di diritto. Alla luce di ciò si può operare una distinzione tra **fonti atto** e **fonti fatto**. Le prime indicano gli atti posti in essere *volontariamente* da *soggetti qualificati*, primo tra tutti il Parlamento, cui l'ordinamento attribuisce il potere di emanare atti normativi. Le seconde, invece, sono comportamenti che si consolidano in una determinata collettività sociale e che, per la loro *costante e uniforme ripetizione* nel tempo, vengono riconosciuti *oggettivamente idonei* a creare regole di diritto.

All'interno di uno Stato hanno carattere giuridico, e quindi **efficacia obbligatoria**, solo le norme che lo Stato pone, e quelle che, pur provenendo da altra fonte, vengano fatte proprie dallo Stato. Da qui discende il carattere statale del diritto.

### 1.4.3 Fonti atto e fonti fatto

Le **fonti atto** si concretizzano in atti scritti, dai quali è possibile desumere la volontà di un soggetto al quale l'ordinamento riconosce il potere di produrre delle norme giuridiche.

Gli ordinamenti giuridici caratterizzati da fonti atto sono detti **codificati**, ovvero le norme sono desumibili da *documenti* ai quali è riconosciuta la qualità di fonti di produzione del diritto.

La **disposizione** è la proposizione normativa inserita nel testo di legge o di regolamento, ovvero nel documento al quale la collettività riconosce forza normativa. La **norma**, invece, è il risultato del processo interpretativo della disposizione medesima e detta la regola che deve essere rispettata.

A differenza delle fonti atto, i **fatti normativi** (o **fonti fatto**) sono caratterizzati dalla diretta produttività delle norme (senza la mediazione cioè delle proposizioni normative che compongono nel loro insieme il testo dell'atto nel quale si concretizza la potestà normativa di cui è investito un determinato soggetto od organo).

Sono fonti fatto:

- la **consuetudine**, vale a dire la ripetizione costante e uniforme di una determinata condotta accompagnata dalla convinzione che tale condotta sia obbligatoria perché conforme ad una norma giuridica.

La consuetudine (o uso) costituisce la principale fonte non scritta di diritto. Perché essa venga a esistenza è necessario il concorso di un elemento oggettivo (o materiale) e di un elemento soggettivo (o psicologico).

L'*elemento oggettivo* consiste in una pratica uniforme e costante tenuta per un tempo relativamente lungo dalla generalità dei consociati (*diuturnitas*). Non è necessario che la pratica risalga ad un tempo immemorabile, ma è sufficiente che essa si sia consolidata nei rapporti sociali.

L'*elemento soggettivo*, invece, altro non è che la convinzione di ubbidire ad una regola giuridica (*opinio iuris ac necessitatis*). Se manca questa convinzione si ha soltanto la formazione di una prassi sociale, non certo di un uso inteso come fonte di produzione del diritto.

Nella gerarchia delle fonti, il ruolo della consuetudine è ridotto. In nessun caso, infatti, gli usi possono modificare o abrogare una fonte di rango superiore (*contra legem*), mentre nelle materie regolate dalle leggi e dai regolamenti, hanno efficacia solo in quanto da essi richiamati (*consuetudo secundum legem*): per esempio, l'art. 892 c.c., in materia di rapporti di vicinato tra fondi limitrofi, richiama gli usi locali per determinare le distanze che devono essere osservate da chi intenda piantare alberi in prossimità del confine;

- le **convenzioni costituzionali**, come per esempio le consultazioni del Capo dello Stato per la scelta del soggetto al quale affidare l'incarico di formare il Governo;
- la **necessità**, la quale si riferisce a situazioni che impediscono concretamente l'attuazione delle norme vigenti al momento della loro insorgenza, determinando comportamenti *extra ordinem* (es. stato di guerra, stato d'assedio, calamità naturali, stato di pericolo ecc., dove la necessità opera come fonte del diritto per forza propria). Previsioni legislative che danno alla necessità la forza di derogare rispetto alla norma che disciplina la materia sono, ad esempio, rinvenibili nel settore del diritto amministrativo che affida al Sindaco l'adozione di ordinanze di necessità e consente alla Giunta le delibere per variazioni urgenti di bilancio; nelle norme costituzionali che ammettono la decretazione d'urgenza;
- l'**equità**, allora quando il diritto positivo in alcuni casi rinvia all'equo giudizio del giudice o di altro organo pubblico.

#### 1.4.4 Fonti atipiche e fonti rinforzate

Sono **fonti atipiche** quelle che hanno una forza attiva e passiva diversa dal tipo cui appartengono (sono fonti atipiche le leggi di autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali *ex art. 80 Cost.*, che si limitano a recepire nell'ordinamento accordi adottati dalla comunità internazionale).

Sono **fonti rinforzate** quelle che presentano varianti di procedimento o di forma rispetto al tipo cui appartengono. Ad es.: le leggi che disciplinano i rapporti con le organizzazioni religiose *ex art. 8 Cost.* (sulla base di intese) oppure le leggi costituzionali per fondere più Regioni o istituirne di nuove *ex art. 132* (devono richiederle

almeno 1/3 della popolazione interessata e la proposta deve essere approvata con referendum dalla stessa).

### 1.4.5 Esistenza, validità ed efficacia delle fonti e delle norme

La **validità** della norma è quel carattere che identifica la norma stessa come parte dell'ordinamento giuridico, poiché essa rispetta tutte le regole procedurali e sostanziali di produzione delle norme.

L'**efficacia**, invece, è l'idoneità della norma di produrre i propri effetti giuridici.

Le *antinomie normative*, ovvero gli eventuali contrasti tra diverse norme, si risolvono mediante i seguenti criteri:

- **criterio cronologico**, si applica a fonti dello stesso tipo e fa prevalere la norma di più recente emanazione. Non trova applicazione se la legge precedente ha carattere speciale o eccezionale;
- **criterio gerarchico**, vede prevalere le fonti di grado più elevato (ad esempio le norme contenute in una legge, fonte di rango primario, prevalgono sulle norme contenute in un regolamento, fonte di rango secondario);
- **criterio della competenza**, vede prevalere le norme che dispongono specificatamente su di una particolare materia rispetto a norme che si applicano ad una più ampia generalità dei casi.

## 1.5 Le fonti dell'ordinamento italiano. Rinvio

L'ordinamento giuridico nazionale è costituito da fonti primarie e fonti secondarie. Le prime si pongono al vertice della scala gerarchica mentre le seconde sono definite come atti o fatti normativi subordinati alle norme di grado primario e prive di efficacia legislativa.

Sono **fonti primarie**:

- la Costituzione, le leggi costituzionali e le leggi di revisione costituzionale;
- le fonti europee, costituite dai trattati istitutivi e dagli atti approvati dalle istituzioni europee (in particolare regolamenti, direttive e decisioni), che occupano una posizione di preminenza rispetto alla legislazione statale e regionale;
- le fonti dell'ordinamento statale, vale a dire le leggi ordinarie e gli atti aventi forza di legge (decreti legge e decreti legislativi), il referendum abrogativo e i regolamenti interni degli organi costituzionali;
- le fonti regionali, costituite dagli statuti delle Regioni e dalle leggi regionali;
- le fonti locali, costituite essenzialmente dagli statuti.

Sono **fonti secondarie** gli atti normativi adottati dalle Pubbliche Amministrazioni, centrali o periferiche, nell'esercizio del potere di autonomia normativa loro riconosciuto, con lo scopo di disciplinare settori di propria competenza. Il principale atto che rientra in tale categoria è il regolamento (da non confondersi con l'omonimo atto di derivazione europea).

Si approfondirà la trattazione delle fonti normative e dei loro criteri di classificazione, nel **Capitolo 8** di questa stessa Parte.

## 1.6 I soggetti del diritto e le situazioni giuridiche soggettive

Sono soggetti del diritto le persone fisiche e gli enti giuridici. È **persona fisica** ogni essere umano partorito vivo. Al momento della nascita, ogni persona fisica acquista la capacità giuridica e cioè l'**attitudine a essere titolare di diritti e doveri**. La vita di un solo istante è sufficiente perché l'individuo possa considerarsi venuto a esistenza e acquistare diritti che con la morte si trasmettono ad altre persone. Il fenomeno della successione, disciplinato dal Libro II del codice civile, ha rilevanza costituzionale. Perfino al nascituro concepito sono riconosciuti diritti, seppur subordinati all'evento della nascita: la legge, infatti, prevede che il concepito possa ricevere per successione a causa di morte e donazione, alla condizione che successivamente nasca vivo.

Quanto agli **enti giuridici**, si tratta di strutture organizzative costituite per il perseguimento di scopi di carattere collettivo. Il fenomeno trova il suo fondamento nell'art. 2 Cost., che tutela le **formazioni sociali** dove si svolge e sviluppa la personalità dell'individuo: il concetto stesso di «ente» deriva dall'esigenza di permettere una migliore realizzazione di fini che soltanto la forza unitaria del gruppo può effettivamente perseguire, attraverso un'organizzazione stabile di uomini e mezzi, dotata di una propria individualità e in grado di svolgere un'attività ben distinta da quella delle singole persone fisiche. Al pari di queste, gli enti sono dotati di capacità giuridica e, quindi, possono essere titolari in proprio di diritti e doveri.

Ai soggetti di diritto possono essere imputate situazioni giuridiche favorevoli o sfavorevoli. Appartengono alla tipologia delle situazioni favorevoli i **poteri** (astratta possibilità di ottenere determinati effetti giuridici con il loro esercizio), i **diritti soggettivi** (situazione attiva, concreta e attuale di vantaggio che fa riferimento a un bene particolare, per esempio il diritto di proprietà, il diritto alla protezione dei dati personali ecc.) e gli **interessi legittimi** (situazione attiva, attuale e concreta, concernente nella legittima pretesa da parte del cittadino a che la Pubblica Amministrazione operi secondo canoni e criteri previsti dalle norme costituzionali e ordinarie).

Sono invece situazioni giuridiche sfavorevoli gli **obblighi** (comportamenti da tenere necessariamente per il rispetto di un diritto altrui), i **doveri** (comportamenti pur necessari ma che prescindono dalla sussistenza di un correlativo diritto altrui, per esempio i doveri costituzionali a tutela di un interesse generale) e le **soggezioni** (comportamenti propri di chi è soggetto ad un potere, per esempio dei figli minori verso i genitori).

La Costituzione riconosce il diritto a tutelare i propri diritti soggettivi e gli interessi legittimi agendo in giudizio (art. 24, co. 1, Cost.).





Manuale consigliato per la preparazione ai concorsi banditi dal Comune di Roma e gestiti dal RIPAM per diversi profili professionali.

## Manuale e Quesiti sulle materie giuridiche • Prova preselettiva Concorsi 1512 posti Comune di Roma • Per tutti i profili

Questo volume è rivolto ai partecipanti ai concorsi per complessivi **1512 posti presso il Comune di Roma Capitale** (G.U. 7 agosto 2020, n. 61) e riporta le materie giuridiche comuni a tutti i profili professionali che formano oggetto della prova preselettiva. Le procedure di selezione sono gestite dal RIPAM.

La **prova preselettiva**, infatti, prevede la somministrazione di un test con **60 quesiti** a risposta multipla, di cui **40 attitudinali** (consistenti in una serie di quesiti a risposta multipla per la verifica della capacità logico-deduttiva, di ragionamento logico-matematico e critico-verbale) e **20 su materie giuridiche**: *diritto costituzionale con particolare riferimento al Titolo V della Costituzione; diritto amministrativo con particolare riferimento alla normativa in materia di accesso, trasparenza e anticorruzione, disciplina del lavoro pubblico; diritto degli enti locali, con particolare riferimento allo statuto e all'ordinamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale.*

Questo testo, formato da una **parte manualistica** cui seguono **test di verifica a risposta multipla**, consente un'efficace preparazione alle domande per la previste dalla prova preselettiva.

La trattazione è aggiornata alle modifiche introdotte con il decreto semplificazioni (D.L. 76/2020).



Grazie al **software online** accessibile gratuitamente nell'area riservata, previa registrazione, sarà possibile effettuare verifiche e **simulare lo svolgimento della prova preselettiva**. I questionari proposti sono impostati in modo da allinearsi alle indicazioni del bando relativamente al numero di domande, tempo a disposizione e attribuzione dei punteggi.

**Per completare la preparazione**  
**Concorso 1512 posti Comune di Roma**  
Test attitudinali RIPAM per la preselezione  
ISBN 9788836221356

Per info e aggiornamenti iscriviti a [infoconcorsi.edises.it](mailto:infoconcorsi.edises.it)   
e seguici su [facebook.com/infoconcorsi](https://facebook.com/infoconcorsi)   
Per approfondimenti visita [blog.edises.it](http://blog.edises.it) 



€ 34,00

ISBN-978-88-3622-129-5



9 788836 221295